



Comune di
San Cesario sul Panaro
Piazza Roma, 2
San Cesario sul Panaro (Mo)

COMUNE DI S.CESARIO S.P.
N. 0012950 11/09/2019

U

Cla: 7.1



Ci siamo! Sta per iniziare un nuovo anno scolastico, ogni protagonista con le proprie speranze e paure sta ultimando gli ultimi preparativi: le famiglie alle prese con gli ultimi acquisti, le insegnati con l'organizzazione del percorso, le dirigenti scolastiche adoperate a garantire la migliore copertura delle classi e l'organizzazione totale della scuola, i bambini con la paura e la voglia di un nuovo inizio. Tutti stiamo cercando di fare del nostro meglio per garantire ai nostri figli un percorso sereno e che li porti a crescere.

Faccio mie le parole di Stenico nel suo libro *Etica del prendersi cura* «Il punto centrale della formazione è l'approccio alla persona. La funzione della scuola è allora quella di interagire tra diverse agenzie, in particolare la famiglia e il mondo del lavoro, contestualizzando il compito formativo in riferimento alla crescita globale dell'individuo, non solo dal punto di vista cognitivo, ma anche affettivo e sociale. Essa deve focalizzare la propria attenzione sullo studente puntando non tanto a formare persone con delle competenze, quanto piuttosto competenti, che utilizzino ciò che imparano per cogliere le correlazioni tra i fatti e gli avvenimenti, che affrontino i problemi ricercandone le soluzioni, che sappiano leggere criticamente la realtà per elaborare riflessioni e decisioni ed accrescere il senso della propria responsabilità e partecipazione verso l'ambiente sociale in cui vivono.»

Sforziamoci in questo anno a ri-mettere al centro il bambino/ragazzo nel suo divenire, a vederlo non come un contenitore da riempire, come un prodotto al quale assegnare un voto. Proviamo a costruire percorsi nei quali i bambini/ragazzi possano sperimentarsi, possano fare esperienze di crescita, esperienze significative. Affermare quindi che lo studente è al centro del percorso formativo significa accoglierlo come persona della sua interezza, nella sua unicità, nelle sue relazioni, nella sua storia, nel suo divenire.

Lavoriamo tutti insieme, ognuno con le sue competenze, perché possiamo diventare sempre più una comunità educante.

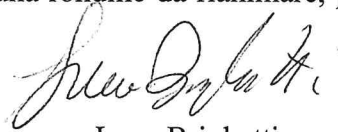
Un doveroso e preventivo ringraziamento va anche a tutti i volontari che anche in questo anno scolastico doneranno il loro tempo e le loro energie ai nostri studenti (piedibus, assistenti civici, volontari scodellamento e progetti vari); con il loro impegno ci ricordano che per la nostra comunità, il dono, il mutuo-aiuto e la solidarietà sono gli aspetti su cui fondare il nostro presente e il nostro futuro.

A novembre ricorderemo che trent'anni fa cadeva il Muro di Berlino, cadeva un'idea di divisioni in parti contrapposte del mondo; ora, in una Europa che sta cercando la sua dimensione, cerchiamo di accompagnare i nostri studenti, i nostri figli a fare esperienze di unità, di accoglienza, di comunità. Comunità che, come la scuola, non deve essere un frullato dove tutti i gusti si mischiano e si perdono, ma dove ognuno si senta portatore di una sua unicità e peculiarità.

Nell'augurarvi un anno pieno, un anno di sfide educative, un anno di collaborazione, concludo con le parole di Pennac nel suo *Diario di Scuola* «Ecco, la mia metafora vale quel che vale, ma è questo l'amore in materia di insegnamento, quando gli studenti volano come uccelli impazziti. A questo la professoressa G. o Nicole H. hanno dedicato tutta la loro esistenza: salvare

dal coma scolastico una sfilza di rondini sfracellate. Non sempre si riesce, a volte non si trova una strada, alcune non si ridestano, rimangono al tappeto oppure si rompono il collo contro il vetro successivo; costoro rimangono nella nostra coscienza come le voragini di rimorso in cui riposano le rondini morte in fondo al nostro giardino, ma ogni volta ci proviamo, ci abbiamo provato. Sono i nostri studenti. Le questioni di simpatia o di antipatia per l'uno o per l'altro (questioni quanto mai reali, ci mancherebbe!) non c'entrano. Una rondine tramortita è una rondine da rianimare, punto e basta.»

Buon lavoro!



Luca Brighetti
Assessore alla Pubblica Istruzione